



AS FO
Azienda sanitaria
Friuli Occidentale



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 Pordenone (PN) - Italy
C.F. e P.I. 01772890933 PEC: asfo.protgen@certsanita.fvg.it

COMUNICATO STAMPA

Il Blocco Operatorio del Nuovo Ospedale di Pordenone: undici sale integrate per una chirurgia sempre più moderna, sicura e digitale

Pordenone, 8 luglio 2026 – Si sono concluse oggi le fasi di trasferimento del Blocco Operatorio nel Nuovo Ospedale di Pordenone e degenze. Il trasferimento dell'attività chirurgica dal Presidio Ospedaliero Santa Maria degli Angeli al Nuovo Ospedale di Pordenone rappresenta uno dei passaggi più importanti nella storia recente della sanità pordenonese. Cuore di questo cambiamento è il nuovo blocco operatorio, un'infrastruttura progettata secondo i più avanzati standard tecnologici e organizzativi, destinata a sostenere l'attività chirurgica dei prossimi decenni.

Con una superficie complessiva di oltre 4.000 metri quadrati, il nuovo blocco operatorio è stato concepito non soltanto come un insieme di sale chirurgiche, ma come un ambiente integrato, flessibile e altamente tecnologico, in grado di migliorare la qualità delle cure, la sicurezza dei pazienti e le condizioni di lavoro degli operatori sanitari.

Il complesso è costituito da undici sale operatorie integrate, organizzate in due aree funzionali.

Il blocco operatorio principale comprende otto sale, dedicate alla quasi totalità dell'attività chirurgica programmata e alle procedure di maggiore complessità. A questo si affianca il blocco dedicato alla Day Surgery, composto da tre sale operatorie e da una moderna area di preparazione e risveglio, pensata per rendere ancora più efficiente il percorso dei pazienti sottoposti a interventi in regime di ricovero diurno.

Le nuove sale operatorie si distinguono per gli ampi spazi disponibili: si passa da superfici di circa 45 metri quadrati fino ai quasi 70 metri quadrati della futura sala ibrida che attualmente sarà destinata ad accogliere gli interventi di chirurgia vascolare e le più complesse procedure multidisciplinari che richiedono la presenza contemporanea di più equipe di professionisti e numerose apparecchiature.

All'interno del blocco trova posto anche una sala dedicata alla chirurgia robotica, affiancata da una seconda sala predisposta come supporto operativo, garantendo continuità assistenziale e massima flessibilità nell'organizzazione delle attività.

Nell'ambito della chirurgia robotica trova spazio nella sala ortopedica anche la protesica robotica che si avvale del nuovo sistema Mako che ormai da diverso tempo sostituisce la procedura protesica tradizionale.

Uno degli elementi più innovativi del nuovo blocco operatorio è la completa standardizzazione delle sale. Tutti gli ambienti sono stati progettati secondo lo stesso

modello organizzativo e tecnologico, consentendo alle diverse specialità chirurgiche di operare praticamente in qualsiasi sala. Una scelta che aumenta la flessibilità gestionale, facilita la programmazione delle sedute operatorie e permette di rispondere con maggiore rapidità alle esigenze assistenziali.

Ogni sala è dotata di pensili anestesilogici e chirurgici di ultima generazione, che integrano gas medicali, alimentazioni elettriche e connessioni dati, lasciando il pavimento libero da ingombri e migliorando ergonomia, sicurezza e libertà di movimento per gli operatori oltre ad un sistema di monitoraggio multiparametrico del paziente con centrale in recovery room e ripetitore di centrale in presala e sala risveglio.

Le colonne video 3D/4K sono completamente integrate nei pensili sospesi, eliminando la necessità dei tradizionali carrelli mobili e rendendo immediatamente disponibili le tecnologie necessarie alla chirurgia mini-invasiva. Tutte le sale dispongono inoltre di grandi monitor ad alta definizione, distribuiti in modo da consentire la visualizzazione contemporanea delle immagini chirurgiche, degli esami radiologici, della documentazione clinica e dei dati provenienti dai sistemi informativi ospedalieri.

L'integrazione digitale permette infatti di condividere qualsiasi sorgente video o informativa tra i diversi monitor della sala operatoria, offrendo a tutta l'équipe una visione completa e simultanea delle informazioni cliniche necessarie durante ogni intervento. Tale sistema consente una gestione centralizzata delle apparecchiature, visualizzazione immagini diagnostiche, registrazione procedure, videoconferenza, connessione al sistema informativo ospedaliero, interoperabilità con PACS e cartella clinica elettronica.

In aggiunta a questa dotazione generale le Sale sono state dotate di attrezzature specialistiche quali sistemi laser e sistemi chirurgici avanzati, anche ad utilizzo condiviso quali portatili di scopia digitali, microscopi operatori, laser chirurgici.

La maggior parte delle attrezzature sono di nuova acquisizione; sono state trasferite dal vecchio al nuovo ospedale quelle di recente acquisizione e considerate allo stato dell'arte.

Particolarmente innovativa è la sala dedicata all'ortopedia e traumatologia, dove il chirurgo oltre al robot ortopedico può consultare e manipolare le immagini radiologiche mediante semplici gesti delle mani, senza interrompere la sterilità del campo operatorio. Una tecnologia che migliora la precisione e la fluidità delle procedure chirurgiche.

Il nuovo blocco operatorio è stato progettato anche come luogo di formazione e di condivisione delle competenze. Ogni sala dispone infatti di telecamere ambientali e di telecamere integrate nelle lampade scialitiche, capaci di riprendere il campo operatorio e trasmettere le immagini in diretta per attività didattiche, videoconferenze e aggiornamento professionale.

Grande attenzione è stata riservata anche alla sicurezza dei percorsi. Una delle sale operatorie è stata progettata con accessi differenziati che consentono la gestione dedicata dei pazienti con particolari esigenze infettivologiche, separando i percorsi del paziente da quelli del personale sanitario non coinvolto, contribuendo a ridurre il rischio di contaminazioni.

Nel blocco Day Surgery, la presenza di una sala dedicata alla preparazione anestesilogica consentirà di eseguire alcune procedure prima dell'ingresso in sala operatoria, come i

blocchi nervosi periferici, migliorando l'efficienza organizzativa e riducendo i tempi complessivi degli interventi.

A completare il percorso assistenziale è presente una Recovery Room con 12 posti letto. Tutti i pazienti, al termine dell'intervento chirurgico, passeranno attraverso quest'area, dove verranno monitorati e assistiti nell'immediato periodo postoperatorio, prima del rientro in reparto. Due postazioni costituiscono una specifica Isola Pediatrica, appositamente progettata e attrezzata per garantire la migliore assistenza ai piccoli pazienti.

I numeri testimoniano l'importanza di questa nuova infrastruttura. Nel corso del 2025 l'attività chirurgica dell'Ospedale di Pordenone ha registrato circa 9.000 interventi, distribuiti in oltre 2.000 sedute operatorie, confermando il ruolo dell'ospedale come punto di riferimento per il territorio.

Nei prossimi mesi il blocco operatorio sarà ulteriormente implementato con nuovi strumenti digitali per il governo delle attività chirurgiche, tra cui la piattaforma Dedalus, che consentirà di monitorare in tempo reale l'andamento delle sedute operatorie, lo stato di avanzamento degli interventi e l'utilizzo delle risorse, migliorando ulteriormente la programmazione e il coordinamento dell'attività oltre al già menzionato sistema robotico per la chirurgia protesica mono compartimentale e totale di ginocchio e totale di anca

Il nuovo blocco operatorio non rappresenta soltanto un importante investimento tecnologico, ma un vero cambiamento culturale e organizzativo. Sale più grandi, tecnologie integrate, percorsi più sicuri, digitalizzazione dei processi e ambienti progettati per favorire collaborazione, formazione e innovazione costituiscono le basi di una chirurgia moderna, capace di rispondere alle esigenze di oggi e pronta ad affrontare le sfide della medicina di domani.

Con questa nuova struttura, l'Ospedale di Pordenone si dota di uno degli ambienti chirurgici più avanzati del panorama sanitario regionale, offrendo ai cittadini un'assistenza sempre più sicura, efficiente e orientata alla qualità delle cure.

Hanno collaborato nell'elaborazione delle informazioni:

Lorenzo Burato, Responsabile SSD Organizzazione dei Blocchi Operatori Aziendali Blocco Operatorio in collaborazione con Tommaso Pellis, Direttore SC Anestesia e Rianimazione, Ambrosio Claudia, Responsabile Medicina perioperatoria e Recovery Room, Monica Taiariol, Direttore SC Ingegneria Clinica.